

**Centro diocesano di Spiritualità**

via Medaglie d'Oro, 8 - Crema - ☎ 0373 257128

## TRA APPARENZA E REALTÀ: IL TEMPO DELLA BEATITUDINE

Incontro con **don Giuliano Zanchi**

Teologo, direttore della «Rivista del Clero Italiano»,  
docente di Teologia  
presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano  
e direttore scientifico  
della Fondazione Adriano Bernareggi - Bergamo



**GIOVEDÌ 10 MARZO 2022**  
- ore 20.45 -

presso il **Centro diocesano di Spiritualità**  
Via Medaglie d'Oro, 8 - Crema

Per la partecipazione  
è richiesta la compilazione del modulo di iscrizione:  
<https://www.diocesidicrema.it/cds-zanchi/>

All'ingresso della sala sarà necessario  
mostrare il green pass per il controllo di validità.

«La nostra è un'epoca del piacersi, ancora più che del piacere [...]. È davanti al tribunale del nostro sguardo che viene chiamato a comparire il nostro essere apparente, mentre sul banco della giuria sfilano tutti i fantasmi delle nostre idealizzazioni». Le parole di **don Giuliano Zanchi** disegnano in modo puntuale il ritratto del nostro spazio vitale presente. Abitiamo infatti un mondo estetizzato ed estetizzante, in cui si è fatta strada una certa idea di bellezza basata sulla seduzione e la soddisfazione immediata, su un senso di attrazione per la forma esteriore; una bellezza capace di generare gratificazione al primo contatto e per una durata limitata, per poi essere abbandonata alla ricerca di una nuova esperienza di compiacimento: è la confezione, più che il contenuto, a *in-*formare la vita, al punto tale da *de-*formare – in taluni casi – l'umano che ne è alla ricerca... una bellezza che anziché salvare condanna alla perdizione. In che senso allora, come affermava Dostoevskij, «la bellezza salverà il mondo»? È possibile una bellezza umanizzante nel contesto attuale dove la frase dello scrittore russo – come osserva lo stesso prof. Zanchi – ha perso il suo significato originario, tanto da essere utilizzata anche dagli assessori ai lavori pubblici per inaugurare una rotonda stradale con tanto di monumento kitsch? Sussiste ancora un rapporto tra il bello e il bene? Una sua riscoperta può abilitarci a fare un'esperienza di autentica felicità (beatitudine)? Guidati dall'attenta e originale riflessione di don Giuliano, una delle voci più autorevoli sui temi al confine tra estetica e teologia, affronteremo queste e altre domande alla ricerca della salvezza del bello.



### **GIULIANO ZANCHI**

sacerdote di Bergamo, è direttore della «Rivista del Clero Italiano», docente di Teologia presso l'Università Cattolica di Milano e direttore scientifico della Fondazione Adriano Bernareggi. È membro del comitato di redazione della rivista «Arte cristiana». Tra le sue ultime pubblicazioni: *Icone dell'esilio. Immagini vive nell'epoca dell'Arte e della Ragione* (Vita e Pensiero, 2022);

*Parlare di Dio, credere in Gesù. Corso di teologia per principianti e perplessi* (Vita e Pensiero, 2022); *La giustizia più grande. Sul discorso della montagna* (EDB, 2021); *Qualcosa ci parla. Sussurri e grida tra una tempesta e l'altra* (Messaggero, 2021); *La bellezza complice. Cosmesi come forma del mondo* (Vita e Pensiero, 2020); *Un amore inquieto. Potere delle immagini e storia cristiana* (EDB, 2020); *Rimessi in viaggio. Immagini da una Chiesa che verrà* (Vita e Pensiero, 2019); *L'arte di accendere la luce. Ripensare la Chiesa pensando al mondo* (Vita e Pensiero, 2015).